

I PRIMATI

Belluno città delle "donne al lavoro" Vicenza si aggiudica il record dell'export

VENEZIA In Veneto la popolazione occupata è del 66,4 per cento, con Treviso e Padova che corrono a 68,3 e Rovigo ferma al 63 per cento. Sono alcuni dei dati, contenuti nel Rapporto statistico che forniscono i segmenti delle province. Il tasso di occupazione femminile premia Belluno, 59,4 per cento, mentre il valore aggiunto pro capite vede in testa alla graduatoria Verona con 27.773 euro. Il saldo migratorio delle province, poi, evidenzia che le aziende nate nel 2008 sono meno di quelle cessate.

Vicenza, nel 2007, traina le esportazioni con il 54 per cento sul valore aggiunto seguita da Belluno e Treviso. Sul versante dei laureati, che sono stati in tutto 21600 nel 2007, il primo posto spetta a Padova con il 6,3 per cento ogni mille abitanti con più di 20 anni. A livello regionale, invece, la Regione quest'anno ha incentrato l'attenzione sul tema della mobilità, vista l'apertura del Passante autostradale lo scorso 8 febbraio (Passante che adesso sarà anche monitorato da una webcam). In appena quattro mesi i transiti sono lievitati da 36.643 ai quasi 51mila con un abbattimento di un terzo per quanto concerne i passaggi nella tangenziale. Non solo, nella percorrenza da Treviso a Vicenza si arriva ad un taglio di 30 minuti e di 20 nella percorso da Treviso a Padova. Adriano Rasi Caldogno, segretario generale della programmazione, dopo aver elencato le cause della crisi internazionale ha poi spiegato che sul fronte occupazionale c'è una sorta di tenuta, mentre a preoccupare è l'arretramento del 16,5 per cento delle esportazioni. «Gli effetti della crisi, nonostante il buon andamento nelle località del mare, si fanno sentire soprattutto sul fronte del turismo extraeuropeo - ha detto - visto che lì abbiamo registrato una flessione di presenze pari all'8,3 per cento.

La popolazione residente, cresciuta del 1,1 per cento ed ora attestata sui 4.885.548 abitanti, dal 1990 ad oggi si è caratterizzata sempre di più per gli arrivi dall'estero (più 13 per cento),

mentre sono 260.849 i veneti che risiedono nel mondo. La mappa demografica, poi, non lascia dubbi e mette in luce un'area pressochè omogenea che raggruppa le provincia di Padova, Treviso, Venezia e in parte Vicenza che si fronteggia con l'altro asse composto da Verona, Brescia, Trento e Mantova. La sfida, par di capire, sarà anche sui servizi della mobilità. «Bisogna ragionare in termini di rete - ha aggiunto Paolo Perulli dell'Università Piemonte orientale - il porto di Rotterdam, ad esempio, si avvale di terminal nelle nazioni limitrofe. E poi sul fronte delle infrastrutture e della mobilità da noi si spende il doppio che in Francia soprattutto per competenze varie e per i costi di progettazione». Sulla sanità, infine, il Veneto resta tra le regioni che attraggono più pazienti.

G.P.B.

